

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre) andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Nel 1909, la Patria del Friuli si pubblicherà anche la domenica.

Cronaca Provinciale

Contro i topi "dalla coda corta".

Nell'interesse degli agricoltori, diamo un largo sunto della interessante conferenza tenuta domenica dal dott. Panizzi, a Codrolopo, sul modo di combattere le invasioni dei topi della coda corta, i cui danni si ostenderanno nella buona stagione alla medica ed al frumento: il che non può non impensierire i nostri campagnuoli.

Facciamo la conoscenza del nemico
Prima di suggerire i mezzi più efficaci per combattere questa parassita, questa calamita dell'agricoltura vogliamo — disse il conferenziere — conoscere le bestie.

Nel Ferrarese, nel Polesine, nella bassa Emilia, le conoscono da 15 anni. In quelle fertillissime regioni i danni furono rilevanti: grandi le spese e fra i vari metodi adottati per combattere i topi, qualcuno diede buoni risultati.

Vi è una differenza fra il topo attuale ed il vecchio topo di campagna. Il vecchio ha la coda lunga e mangia grani, frutta, panocchie ecc; il nuovo si ciba di erba fresca medica, frumento.

Molto volte i sorci, questi e quelli si trovano assieme e i danni si moltiplicano tanto nei grani come nelle erbe.

La fecondità dei topi
E' grande la fecondità dei topi di coda corta; ogni femmina ne partorisce da 6 a 12 ed anche più. Durante la buona stagione troviamo i topi di tutte le età; i parti si susseguono continuamente ed i figli nati dalle prime covate si riproducono. Due terzi della popolazione dei roditori sono rappresentati da femmine ed una femmina dal Marzo all'Ottobre da vita a circa 200 sorci. Ciò spiega le grandi invasioni.

Basta salvare pochi sorci, perchè si riproducano la grande numero.

Loro abitudini
I topi si trovano sparsi in tutti i terreni; ma a quelli sabbiosi, preferiscono gli argillosi, gli argini, le scarpate di strade, sponde di fossi, dei canali ecc; dove riescono indisturbati a scavare le gallerie, mentre nei terreni sabbiosi non riescono.

I topi preferiscono i medicinali e ne fanno prova i buchi in mezzo ai quali si trovano. In questi preferibilmente si cibano; e quando la nutrizione viene loro a mancare, passano dai medicinali ai frumenti, dove li danno riesce maggiore.

Altri danni producono per la distruzione delle foglie, per gli scavi per le roture e le ferite alle radici.

Le gallerie che essi costruiscono rendono soffice il terreno e di conseguenza i frumenti ne risentono un forte danno.

I nemici dei topi
Fortunatamente, il sorcio che ha tanta potenza riproduttrice ed è così dannoso, ha i suoi nemici, come gli altri animali. Uno, è il clima. Se è asciutto si riproduce. Nel freddo si difende molto bene scavando buchi. L'umidità gli è pernicioso; la pioggia rende il terreno saturo di umidità ed il topo è costretto ad uscire della sua tana.

Nemici gli sono altri animali divoratori di topi, come i cani, i gatti, le civette; ma non si può fare troppo affidamento sulla loro azione troppo limitata.

Il castigamatti
Un nemico terribile è dato dalle malattie in seguito alle quali scompaiono dalle regioni sopra citate. Non si deve credere alle emigrazioni dei topi come avviene delle rondini. Possono passare da un campo all'altro, ma non da una regione all'altra.

Se nelle nominate regioni scomparvero e principalmente da attruibuirsi alle malattie che ne fecero una vera distruzione dalla quale si salvarono pochi campioni soltanto.

Altri mezzi di distruzione
Ma più che in queste forze naturali gli agricoltori devono affidarsi alle proprie, con l'applicare i mezzi di lotta più efficaci, che sono i seguenti:

Gli allagamenti con questi si affogano i topi; il sistema è buono ma non è economico, e non tutti hanno l'opportunità di usarlo.

Le trappole, l'isolamento delle regioni infette scavando fossi molto ripidi e lisci, in modo che i topi

non possano arrampicarsi; la caccia fatta da cani, gatti o ragazzi, questa è applicabile però al solo terreno solcato dell'aratro.

Altri metodi: Seminare malattie contagiose per le campagne.

Per non dilungarmi troppo, dice il conferenziere, verrò a trattare del sistema migliore e più economico adottato da altri paesi con felice successo: l'avvelenamento.

Visto che queste bestie mangiano i prodotti agrari, avveleniamoli.

Il difficile era di trovare il veleno adatto da gettare sulle vegetazioni, in modo che non fosse avvertito dai topi. Dopo molte ricerche si riscontrò che l'arsenico di polassia risponde a tutte le esigenze.

Un veleno molto potente; solubilissimo nell'acqua e che costa poco.

Come si usa il veleno.
Si avvelenano delle cime di erba medica in una soluzione del 3 per 100; dopo 15 minuti che le cime sono in macero vengono sparse per la campagna.

Maggior efficacia si ottiene collocando le cime avvelenate accanto ai fori. Il topo, uscendo dalla tana, trova l'erba alla portata dei suoi denti e muore.

Altro sistema: Chiudere i fori e poi spargere sul medesimo l'erba avvelenata. Il sistema non ha certo le simpatie; ma esso riesce più economico di quanto si crede.

Il Conte Caratti lo ha provato su 20 campi; ed avendo trovata buona la cura, la estese su altri 4000 campi incontrando una spesa di lire 2.80 per campo.

Il mezzo più economico.
Ma dal lato economico risponde soprattutto il seguente sistema, che il conferenziere suggerisce: invece di avvelenare le cime dell'erba medica si avveleni ad esempio il frumento che viene mangiato dai topi.

Basterà sciogliere l'arsenico di polassia nella proporzione di 1 chilo in 100 litri d'acqua versandolo nei soliti tini del zolfato di rame (guardarsi dall'impiegare i tini del vino). Il liquido lo si sparge sulla coltura infestata dai topi con le pompe irroratrici e si spruzza a guisa di fissa nebbia.

Occorre avvelenare la vegetazione che viene mangiata dai topi, non il terreno; e dove essi sono più numerosi.

Prudenza nell'adoperarlo
Il conferenziere spiega il modo da tenersi per la irruzione. Il contadino che opera deve guardarsi dall'aspirare il veleno e non mettersi contro vento. Camminare in senso longitudinale irrorando una striscia di terreno di circa due metri di larghezza. I contadini non devono mettersi mai di fronte, ma disporre uno di fianco all'altro o di dietro onde la pompa non irrori il compagno. Lo spandimento va fatto in modo uniforme e non si lasci nessuna parte di terreno scoperto altrimenti i sorci verranno a pascolare in quella. Non bisogna illudersi sulla possibile scomparsa dei topi nel prossimo inverno. Essi, durante il freddo, sospendono la loro azione, ma non spariscono, mentre l'agricoltore, aprendo il cuore alla speranza, si lusinga che il nemico se ne sia andato.

Confidiamo un po' nella divina provvidenza.
Se la provvidenza, eselama l'oratore, non verrà in nostro aiuto, mandando una stagione piovosa, i topi nella prossima primavera riprenderanno la loro opera di distruzione, sarà bene anzi di avere sempre a portata di mano, in casa, questo veleno, il quale raccomandando di maneggiarlo con prudenza, onde non ne derivi danno all'agricoltore, danno che riuscirebbe però molto limitato, per cui non bisogna avere soverchia paura da indurre, come alcuni fecero, a rinunciare alla lotta.

Il veleno è forte sì, ma ora non poi tanto da inculcarci il terrore.

Quanto costa la cura.
La spesa è molto inferiore di quanto si creda. La soluzione, come dissi, è dell'1 per 100. Per ogni campo si adopera un ettolitro e mezzo circa. Il veleno costa in commercio lire 1.70 o 1.80 al chilo; quindi, per ogni campo, 1.240; o con la mano d'opera lire 3, poiché un contadino in un giorno può irrorare due campi. I Circoli Agrari, comperando al-

l'ingrosso, lo potranno avere a lire 1.40.

Ma anche se la spesa fosse di lire 3 per campo, essa verrebbe ricompensata dai maggiori prodotti.

Pronti alla lotta contro al comune nemico.

L'azione si impone immediatamente; e perchè la cura abbia sicura efficacia, ci vuole diligenza, e spandimento regolare. Ed è soprattutto necessario che tutti gli agricoltori si uniformino a tale cura, altrimenti se uno la fa e l'altro no, spese e fatiche andranno sprecate.

Se anche non riuscirete subito a distruggere totalmente i topi, il danno sarà molto limitato.

Questa cura è stata adottata nelle altre regioni un po' con le buone ed un po' con le cattive — perchè esistono leggi che obbligano l'agricoltore riluttante ad eseguirla. I Comuni sono autorizzati alla sorveglianza.

Gli agricoltori sappiano prevenire le odiose misure; non aspettino l'intervento del carabinieri o della guardia campestre; ma, animati dall'interesse collettivo e dallo spirito di fratellanza, si mettano concordi all'opera.

Civildale

— Porta seco uno stile.
Una compagnia di schiamazzatori notturni venne fermata l'altra sera sul Ponte dal nostro solerte maresciallo Soliani, il quale volle visitarli e trovò che tal Gallusio Mario, d'anni 23, bracciante ed emigrante, teneva con sé un affilato stile; lo arrestò e lo denunciò per porto d'arma insidiosa.

— Conti vecchi
Lo stesso maresciallo procedette all'arresto, in quella sera, di certo Corsig Stefano, perchè colpito da mandato di cattura, per falso in giudizio.

— Un altro arresto.
L'arma dei carabinieri arrestò pure sul corso Vittorio Emanuele, certo Zorzi Guido, detto Colombo; perchè con una chiave colpì alla testa i fratelli Causero Antonio e Giovanni di Purgissimo in una festa da ballo abusiva.

— Aggressione.
Verso le ore 21 dell'altra sera certo Marcolini Luigi da Cialla veniva, da due sconosciuti, brutalmente aggredito e percosso con pietre al naso e alle cosce e ne riportò gravi ferite.

Scopi di brutale malvagità determinarono l'aggressione del Marcolini, che è un buon uomo.

Truffatore.
Certo Dreossi Ettore d'anni 28, fornaio emigrante, venuto a Civildale domandò nel negozio Caneva una bicicletta a nolo per un certo tempo, accordandosi sul prezzo di Lire 5, ma il giorno dopo la restituita tutta fraccassata e non pagò né il nolo né il danno.

Il Dreossi pernotò poi all'osteria all'Elefante, ove mangiò e bevette senza pagare.

Venuto a conoscenza del fatto, il nostro Maresciallo riuscì a far arrestare il Dreossi dai carabinieri di Faedis.

— Festa da ballo abusiva.
Certo Sozziero Giuseppe di Borgo Brossana fu dichiarato in arresto all'art. 448 del C. P. e 30 di P. S. perchè teneva nella propria osteria festa da ballo abusiva.

Resiutta.

— Ambulatorio comunale.
Il Ministero dell'Interno ha chiesto a questo Municipio particolareggiata relazione tecnico-finanziaria sull'istituto ambulatorio medico chirurgico ostetrico, relazione che il Municipio si è affrettato ad inviare.

Il sotto-segretario Facta ha poi assicurato l'On. Valle che il Ministero provvederà alla concessione di un sussidio, non appena avuti i dati richiesti.

A quanti poi trovano da osservare che la delibera relativa all'impianto dell'ambulatorio non fu provocata in seconda lettura, si ricordano gli art. 192 N. 5 della legge com. e prov. che dichiara obbligatorie le spese per servizi sanitari e l'art. 170 che prescrive l'approvazione in II lettura delle spese facoltative, di cui non è il caso.

Di più, c'è l'art. 8 del capitolato di servizio medico condotto, approvato dal Consiglio comunale addì 18 agosto e 30 ottobre 1908 e dal Prefetto addì 21 Luglio 1908 in cui si dice che il Comune deve provvedere al medico un locale di ambulatorio.

Questo, per far persuasi quei pochi che amano criticare nei pubblici ritrovi ogni atto dell'amministrazione.

San Daniele

— Elezioni amministrative.

Domenica 13 avranno luogo le elezioni amministrative per la rinnovazione del terzo dei consiglieri.

Scadono dalla carica per decadenza i cons. Felice Bianchi e cav. Sostero; per rinuncia, il cons. perito Corradini; per sorteggio i cons. cav. Italo Pizzi Tagoga, attuale sindaco, Domenico Vignuda, Masotti Daniele o Di Paoli Domenico.

La lotta si presenta aspra.

Da una parte scenderanno in campo i radicali uniti ai socialisti, desiderosi di riprendere il dominio della cosa pubblica, che hanno perduto cinque anni or sono; dall'altra parte scenderanno in campo i liberali conservatori, uniti ai cattolici, che ora sono al potere e che hanno dato di sé ottima prova.

Sembrava che questa volta i socialisti volessero fare un'affermazione di partito, staccandosi dai radicali. Così almeno aveva deliberato il Circolo socialista sandanielese in tre affollate assemblee; così almeno dichiarava il loro organo ufficiale il «Lavoratore Friulano» del 18 ottobre passato. E ciò perchè (così diceva il «Lavoratore») i democratici sandanielesi con la loro refrattarietà ad ogni coesione, con l'incapacità dell'accordo, nelle loro file non possono più dare affidamento alcuno per lo svolgimento di un'azione concorde con noi, che da molto e molto tempo abbiamo pur reso noto il pensiero della nostra direttiva.

Ma, giunto il momento di passare dalle parole ai fatti, i socialisti sandanielesi, hanno rimangiata la loro deliberazione; mentre i radicali, pur di avere l'aiuto dei socialisti, hanno ingoiata l'ingiuria da questi loro fatta.

E così anche questa volta i socialisti ed i radicali scenderanno in lotta uniti.

Ma ciò poco importa all'esito finale dell'elezione: inquantochè la vittoria dell'attuale amministrazione è certa.

E ciò perchè gli attuali amministratori, con a capo il cavaliere Italo Pizzi Tagoga e l'avv. Gino di Caporiacco, non soltanto hanno ridato al paese quella pace e quella tranquillità, che erano state scomparse dalle lotte personali tra i radicali che erano al potere; non soltanto hanno dato esempio della più scrupolosa rettitudine d'animo e della maggiore correttezza nell'amministrazione della cosa pubblica; non soltanto hanno bandito dal Comune ogni idea di partito; ma hanno bene lavorato per l'interesse del nostro Comune.

E tra le molte cose da essi risolte, prima d'ogni altra, appare la questione dell'edificio scolastico, di cui si stanno iniziando i lavori, questione innanzi trattata dai radicali; i quali sono stati incapaci non solo di condurla a termine, ma perfino di incominciare, paghi di lasciare gli alunni delle scuole di San Daniele in aule ristrette, umide, prive di luce, indegne di un paese civile.

Ma dell'opera benefica dell'Amministrazione Pizzi, e dell'ostrosismo e dell'opposizione della minoranza radicale, scrivono in altra mia.

Nimis

— Dichiarazione
Nell'imminenza delle elezioni amministrative comunali, ho il dovere di far pubblica la mia intenzione. Già in età avanzata, e disgustato anche per i dissensi piuttosto gravi di questi ultimi tempi di amministrazione, ho deciso di abbandonare senz'altro la vita pubblica.

E ritirandomi dal campo, dopo quasi 50 anni di servizio quale Consigliere ed Assessore del Comune, mi incombe l'obbligo di mandare un ringraziamento sincero agli elettori e colleghi che così a lungo vollero conservarmi la loro fiducia.

Auguro infine al Comune un miglior successo, ed anche (perchè tacerlo?) tempi migliori.

Il 4 dicembre 1908

Comez Paolo fu Pietro

Sacile.

— Assemblea magistrale.
8. Giovedì p. v. alle ore 10.30 nella sala municipale, avrà luogo l'annuale assemblea della Società magistrale distrettuale.

Oltre la relazione morale finanziaria 1908 e dei Congressi, si procederà alla nomina di due consiglieri in sostituzione dei sorteggiati sigg. Chiaradia Franco e Emilio e Lotto Emma.

Sopra un libro di poesia dialettale

Voglio parlare quest'oggi d'un caro libro friulano: El *Quarantavotti* di Pieri Corvatt. A mio parere questo libro (con le sue lacune, riempite da parecchi sonetti del *Rifudums*) è il più perfetto, il più forte e il più compiuto libro di versi friulani che finora sia stato pubblicato.

L'anima popolare e la storia ci vivono: intere nei quadri e nelle macchiette, tratteggiate con rapida sintassi fluente di spontaneità e d'armonia... colori vivaci e sfumature... verità di vita, insomma.

Ma... c'è un ma... ed è precisamente nelle lacune che accennai, riempite dal *Rifudums*.

Q'è una figura nel *Quarantavotti* accennata a piccoli tratti, rapidamente, e che sfugge in ultimo, quando invece dovrebbe emergere a grandi linee: una delle tante figure infami che pullulavano tra gli ingenui bellucosi e i forti coescenti e resistenti, una figura che dimostra la soverchia tolleranza del popolo friulano, anzi udinese, verso: quel Giuda anche dopo averli conosciuti, e, poiché qui si rievoca un profondo quadro di storia, non si doveva scivolare sopra questa potente pennellata d'ombra, necessaria a far risaltare tanti toni chiari, nel sentimento gentile e nel fine umoristico dell'autore.

Voglio parlare di *Cuassatt*. Sopprimendo quest'abbietta figura di spia nel suo intero sviluppo, si loggia al *Quarantavotti* una delle note più tragiche e più forti, e si apprimo con essa due figure elevate di popolani coraggiosi *Contard* e *Crovich*, lasciando perdersi appena in un accenno la poderosa pittura d'una delle infauste caratteristiche del quarantotto.

Perchè per *Totale* l'autore ha speso quei quattro sonetti magistralmente condotti, per *Totale* che era una macchietta isolata e non una condizione del tempo; una condizione sociale diffusa e potente come quella delle spie, rappresentata da *Cuassatt*? Perché la scena e non il retro-scena, che ha pure tanta verità?

Trovo nel *Quarantavotti* poche parole per questa figura, che invece simboleggiando il male, dovrebbe avere l'esplicazione più compiuta. Nel *Quarantavotti* dramma, tra la presentazione dei personaggi troviamo un «*Cuassatt* spia» e durante tutto lo svolgimento del dramma, sia comico o tragico, non si ritrova che quel freddo «*Cuassatt* spia» della presentazione, senza che esso susciti un fremito di più, né che esplichi la potenza del male che pure chiudeva formidabile in mano.

Mancano nel *Quarantavotti* i sonetti LVC. C. e LVI. D. del *Rifudums*, quando la crescente minaccia del nemico rendeva ardite le serpi del tradimento:

«Ma in obel si viod in zir d'artu munit di cato e spits e di altri poc di bon, iet che alvite crassili, la cadde pal fect ch'al jere in viste il lor paron...; manca il presentimento di *Crovich*, che previene una delle vendette accuratamente meditate e stabilite e compiute cogliendo uno dei pretesti futili dei quali si servono i vigliacchi per giungere alle loro mire; e mancano poi, e si sentono mancare, come una parte vitale, quei sei sonetti vigorosamente tragici della vendetta di *Cuassatt* su *Contard*.

E manca qualche altra macchietta per compiere il quadro del «*Quarantavotti*» (è questo non a carico della concezione di «*Pieri Corvatt*» che aveva abbracciato il grande quadro, nella sua mente, fino ai minimi particolari). Manca, per esempio, l'ora *pro me*, che qualcuno sussurrava nella confusione, o così bene sintetizzata in questi versi:

«Toss civelich e passat striscionand un fass di lens o tra lor e discorion come so vessin ale di cuntriband...
Legni di la parless? Joli e di Bell'eng, nomo, elor Bepo?...
silo, e partin-jn a chiese par la fig)»

Manca la nota satirica portata dal ridicolo che gettavano sui tedeschi certe storielle, anche se non perfettamente toniche per lo stomaco, ma spontanee, riflettenti l'umorismo che sgorgava dal popolo, che non s'attardava tanto nello spirito.

Poiché nel *Quarantavotti* tutte queste lacune miravano alla brevità, lo trovo che quattro sonetti, sebbene non stonino e sieno belli, non sono necessari per lo svolgimento dell'azione, in nessuna luce: quello dove *Corvatt* fa la sua presentazione com'era nel quarantotto del quale solo interessa

«l'olio arant e che bandiere che ora presint, viodile, mi diaguste la bandiere todoghe sale e bare...»

«In ogni aur, come une bore sott la cinise»

e che poteva essere tutto compreso nel sonetto seguente che descrive le condizioni d'animo generali. Il secondo sonetto che mi sembra superfluo è il sonetto di *Corvatt* dove si presenta il Friuli quale lo si può presentare anche adesso, quindi di privo di ogni caratteristica del tempo, e che lo rende integrale della descrizione; e gli altri due che, come sonetti interamente personali, mi sembrano inutili sono i seguenti al sonetto di *Corvatt*: i Rimpianti del vecchio *Corvatt* e il Brindisi del vecchio *Corvatt*.

Mentre, invece, per quanto personale, è interessantissimo a illuminare un'altra pagina del quarantotto, dipingendo la gentilezza femminile friulana e la compartecipazione delle donne alla vampata di forte amor patrio, il fido d'una grazia, freschissima, insuperabile, cacciato, con cattivo pensiero nel *Rifudums*.

«Tilde... i disol, poc dopo, e sia furiana e inemorade de cause nazional... tu, madamine, qu'la belle mane, tu podaravet fami un biell regal... le riduzant, on val che ne an loggare...»

«Saressal... Indovine-mo... El segual dal patriot qu' tre color mostran... l'al ca' te sculetate dal primel...»

«Za preparad?... Ah si! j-e par te cont cheste coorde: pense co ai miltid, un affet e un pnsir in ogni pont... Tilde, tu ses un agulin vgnad...»

«La la... so Alai pur, chel zovra biad... maman, surai in la mane el goz valid...»

Perchè togliere al *Quarantavotti* questo soffio soave di poesia? Viene come una carezza, un sorriso di benedizione tra l'affacciarsi nei preparativi di resistenza... è un grande raggio di poesia tra il rapido sfilare dei quadri, ebbi dal fine spirito dell'autore. La conclusione a bene, ma non l'hai dove esagerare, poiché allora diviene mutilazione: quanti libri di sola arida storia non furono scritti nella difesa di Udine nel '48? e perchè trovare soverchi fossero stati, per cento, i sonetti di *Corvatt*, che anima quella lontana pagina d'una calda vita movimentata e vera?

Perde abbastanza la poesia friulana, condannando nel *Rifudums* certi sonetti che nulla hanno ad invidiare a quelli del *Quarantavotti*, senza che, per un vano sofisma critico, debba rimanere soffocata l'esplicazione d'un'azione perfettamente concepita, e porre quindi tra gli incompiuti un libro che segna la pagina d'oro della poesia dialettale friulana.

E, non per noi friulani «che doprin il lenga dal nostre vie... sense vergogna... fort, ant... par...» e ne gustiamo quindi tutta la semplice e sicura efficacia, ma per il valore intrinseco del libro, e da rimpiangere che non si possa diffondere per tutta l'Italia, come i sonetti di *Pascarella*, ad essere salutato con l'alto plauso che merita.

Noi intanto, aspettando che l'egregio *Corvatt* compila l'opera sua, rinserando nel suo caro libro proprio

«datt obel ch' ai po di mial, vgnal dal so pervel e dal so aur...»

«not e hogns furiana...»

«alteri il nostro posto come quello che più onora il nostro Friuli, e il suo «ghar librett» come un'opera che resterà come la storia e la poesia.

S. Marco / S. Marco!

«Attilio Tamara, nell'Indipendente di Trieste (quasi ogni) sequestrato» ricaccia in gola una bugia enorme stampata sopra una rivista tedesca che si pubblica a Graz.

Prendendo motivo dal giubileo di Francesco Giuseppe, quella rivista diceva che dall'epoca bizantina fino alla dominazione austriaca, la terra dell'Adriatico orientale (Istria, Dalmazia) e furono soggette a orde turanne e a schiavitù, che morirono ogni cultura, ogni commercio, e si affiorò nel loro abitanti persino la coscienza dell'umanità, e concludeva, con atroce ingiuria contro l'Italia, che mentre una volta sull'Adriatico imperava il leone di S. Marco, ora impera il giovane leone di Lissa.

Scrivo il Tamara esser vero l'opposto: l'Istria e la Dalmazia, erano nel secolo decimottavo, imperando il glorioso Leon di S. Marco, ricchissime; decadde nel secolo diciannovesimo sottoposte al dominio austriaco — e se da ultimo risorsero, lo devono alle virtù proprie

Venezia

Amenità ferroviarie.

La direzione delle ferrovie di Stato deve aver compilato per la stazione di Venezia un regolamento speciale nel quale non viene fatta parola dei diritti del pubblico e sono invece tenuti in gran conto i comodi del Capostazione.

In questo regolamento speciale sta scritto, per esempio, che i conto quintali di legna che vengono forniti per il riscaldamento delle sale d'aspetto non abbiano da essere consumati... o almeno non lo abbiano ad essere d'inverno. Se il pubblico nella deliziosa attesa dei treni, baste i denti, che cosa importa? basta la salute, non è vero?

La sala d'aspetto — altro articolo, questo, del regolamento speciale — di terza classe, può essere adibita magari a lavanderia od a pollaio, se occorre; o che, avrebbe forse da lagnarsene il pubblico grosso?.

La passata estate, dal Comune di Venezia e d'altri cittadini fu fatto rapporto contro il vergognoso abbandono in cui è lasciato il casello al passaggio a livello, vicino alla stazione. La direzione compartimentale di Venezia rispose evasivamente, promettendo formalmente che per l'avvenire non s'avrà più a lamentare nessuno di tali inconvenienti. Non occorre certo dire che il servizio ora procede come per il passato, con grave pericolo e noia di coloro che debbono transitare?

Sarebbe tempo di farla finita, una buona volta, con questo disprezzo per tutti i regolamenti e le disposizioni!

Pordenone

Per una sezione della Trento

8. — Altra volta nella nostra Pordenone s'era tentato di fondare una sezione della Trento-Trieste, ma parve che il terreno non vi fosse ancora ben preparato. Dopo i fatti di Vienna che suscitavano un fremito di sdegno in tutta l'Italia, anche in questa città si costituì un Comitato di persone attive e volenterose, perché la commovente dei cittadini avesse un effetto di pratica utilità e si concretasse in una forte sezione della Trento-Trieste. L'appello fu accolto da generale simpatia e per la nobiltà della causa in favore della quale vennero fatte e per la stima che godono i componenti del Comitato promotore.

Alla bellissima iniziativa noi auguriamo ottimo successo.

All'uopo venne diramata una patriottica circolare per la raccolta delle adesioni, firmata dal Comitato Promotore composto dai signori: Baldissara cav. Giacomo, Cattaneo co. Uberto, prof. Dal Maschio dott. Antonio, avv. Ellero dott. Enea, avv. Etro dott. Riccardo, prof. Franceschi dott. Egido, prof. Galeazzi avv. Luigi Domenico, prof. Pavanini dott. Giulio, Polese cav. Antonio, prof. Scaramelli Giuseppe, Notario Toffoli dott. Luigi.

Al Sociale

continua le sue rappresentazioni la brava compagnia d'operette Salvatelli-Gargia ottenendo dei veri successi. Il pubblico accorre numeroso applaudendo ai bravi artisti specie alla signora Gargia, al Salvatelli, al Grassi, al Galassi ecc.

Cinematografo S. Marco

Nella simpatica sala dell'albergo alla Stella, rimessa a nuovo, egisce da parecchie sere il Cinematografo S. Marco svolgendo attraenti programmi di vero divertimento familiare.

Consiglio Comunale

7. Si aprì la Seduta di stasera presenti 15 Consiglieri.

Non essendo il numero sufficiente per addivvenire alla nomina del Sindaco, (occorrono almeno i tre quinti dei consiglieri in carica), si passa alla elezione della Giunta con questo risultato:

Schede bianche 14 Pellin Giuseppe Voti 3. Si viene alla votazione ed in questo entra in sala il Consigliere Ernesto D. Cossetti.

Il risultato è il seguente: Schede bianche 12, Pellin Giuseppe Voti 4, Pace Giuseppe 2, Maroder Carlo 1, Maroder Vincenzo 1, Klefisch Carlo 1, De Mattia Giuseppe 1.

Dopo di che, dato l'esito negativo anche per la nomina della Giunta si scioglie la seduta.

Il Consiglio sarà nuovamente convocato. Come si capisce, finiremo con il Commissario Regio.

Ampezzo

Banchetto d'addio.

Ieri sera, in una sala dell'albergo Susanna si radunarono a banchetto circa trenta convitati per dare l'addio al pretore dottor Marietti che ci lascia dopo appena 2 anni di dimora tra noi. Egli seppa cattivarsi le simpatie di tutti per la schiettezza del suo animo retto, praticando il vecchio adagio: Fa quel che devi, avenga che può.

Per questo erano convenuti ier sera attorno a lui persone d'ogni colore, di ogni partito.

Disse bene perciò l'egregio pretore con tono faceto porrendo un saluto e un ringraziamento: Io ne vedo qui d'ogni colore, di neri, di rossi, di gialli, di verdi.

Gli porse un saluto caldo di ammirazione e di affetto il nuovo pretore dottor Prospero.

Parlò poi con vero sentimento d'amico l'agente delle imposte.

Il dottor Bortolussi di Enomonzo a nome anche dei suoi colleghi, brindò alla salute del festeggiato. Quindi il direttore Didattico Di Lena Pietro augurò che, aumentate le scuole, sparito l'analfabetismo e chiuse le prigioni, non resti altro da fare ai pretori che passarsi in pace i loro anni di vita.

Il notaio suscitò unailarità irrefrenabile colle sue parole argute. Regnò sovrana l'allegria, che fu poi aumentata dalle note allegre d'una orchestra di dilettanti ampezzani.

Pasian di Prato.

Le gesta degli ignoti.

Giorin fa Bortolo Tosolin macellava il suo maiale e disponeva con ordine le carni salate nel guardaroba; ma gli ignoti, entrativi una notte, fecero man bassa su quanto potevano.

E sabato scorso, questa è fresca, il calzolaio Giuseppe Torelli da Campoformido smontava all'osteria di Monino e la ciavola la bicicletta in una sala attigua. Dopo qualche minuto, andato per inforcicare la macchina, non la trovò più. Costava 120 lire.

Le scuole italiane all'Estero.

La Vita annuncia che la Commissione nominata dal ministero degli Esteri e presieduta dal senatore Villari, con l'incarico di studiare l'andamento delle nostre scuole all'estero e proporre tutte le opportune riforme finanziarie amministrative e didattiche che fossero state giudicate necessarie, ha compilato lo schema di progetto da presentare al Ministero.

Tale schema riguarda l'organizzazione delle scuole elementari e medie all'estero.

I maestri e le maestre delle scuole elementari saranno nominati per concorso; non debbono avere più di 30 anni e debbono già essere in servizio nel regno; godranno stipendi uguali agli altri insegnanti: 1650 iniziali con aumenti quinquennali; di più avranno una indennità dalle 1500 alle 2500 lire annue.

Inoltre avranno un'indennità di primo stabilimento variabile dalle 500 alle 700 lire. Presso ciascuna scuola elementare sarà istituito un educatorio e una scuola per gli adulti, sotto la direzione del direttore della scuola.

E' istituita presso il ministero degli Esteri una Commissione centrale che dovrà dare parere sulle questioni che si riferiscono all'ordinamento delle scuole.

In ogni scuola all'estero sarà istituita una deputazione scolastica. Le scuole medie saranno ordinate secondo i programmi e i metodi delle scuole medie all'interno; ma potranno essere modificate in qualche parte non fondamentale, per adattarle ai bisogni ed alle esigenze locali.

Gli insegnanti medi saranno scelti nel ruolo delle scuole medie del regno, in seguito ad esame di idoneità. Gli insegnanti medi avranno diritto di aggiungere allo stipendio una indennità di missione che varia dalle 2000 alle 3500 lire annue.

Nel termine di un anno dalla proclamazione della legge potranno essere collocati a riposo, qualunque sia la loro età, quegli insegnanti medi o maestri elementari o infantili che si trovino in tali condizioni morali o fisiche o intellettuali da essere reputati non idonei all'adempimento del loro dovere. A tutti coloro che si trovano in tali condizioni sarà liquidata la pensione come se avessero 25 anni di servizio.

Un articolo del progetto di legge stabilisce che le regole scolastiche all'estero siano laiche. Negli istituti governativi sono ammessi alunni di ogni nazionalità e religione, e qualora lo richiedano i padri di famiglia, può essere impartito l'insegnamento religioso, ma come corso facoltativo, in ore estranee all'orario scolastico.

Movimenti militari nell'Austria.

I giornali francesi sembrano i meglio e più rapidamente informati, nel riguardo degli armamenti dell'Austria, contro la Serbia e il Montenegro. Secondo le loro informazioni, si concentreranno nella Bosnia e nell'Erzegovina e ai confini dei due Stati malcontenti 150000 uomini.

Nei giornali ungheresi, però, si dice apertamente che lo spirito delle truppe e delle popolazioni da dove partono, è piuttosto depresso.

Il «Pester Hirap» dice testualmente: «Lungo tutte le strade, dalla caserma fino alla stazione, le truppe sono tristi, accasciate; moltissima gente in lagrime segue i soldati; si odono lamenti e chiacchi. Gli ufficiali debbono intervenire per consolare la popolazione, le cui lamenti ed i cui sospiri non cessano».

Si manda da Cattaro al Pester Lloyd che il Montenegro ha deciso di creare delle bande di otto o

dieci uomini, destinate ad invadere l'Erzegovina, onde provocare una sollevazione nel paese, per rendere inutilizzabili i mezzi di comunicazione, i telegrafi e telefoni, e soprattutto per avvelenare le cisterne. Il Governo della Bosnia ed Erzegovina, in presenza di questi preparativi, ha, preso le misure necessarie. Ma la notizia va accolta con riserva.

Si afferma poi che sabato sera 227 reclute del 70 regg. fanteria Jungbunzlau si sono ammutinate, mentre dovevano ritornare al loro Corpo di truppa che si trova in Erzegovina. Esse si rifiutarono di montare in treno e tentarono di opporsi colla forza alla partenza del convoglio. Si racconta che quando i soldati hanno lasciato i loro villaggi la popolazione di questi li ha sollecitati a non tirare sopra i loro fratelli di Serbia. Delle truppe giunte da Havinich e Brod, hanno fermato i ribelli, i quali furono condotti sotto buona scorta a Serealevo.

Mandano da Zagabria che la propaganda panserba fa di giorno in giorno maggiori progressi. In Croazia e nella Slavonia. Emissari venuti da Belgrado si sforzano soprattutto di fare aderenti fra il popolo rurale e distribuiscono loro gratuitamente stampati e ritratti di re Pietro coll'iscrizione: «Re Pietro di tutte le Serbie». Le Autorità hanno deciso di impedire con tutti i mezzi questa propaganda. Il portare emblemi e simboli serbi, come pure la distribuzione di stampati sono severamente proibiti ed i propagandisti vengono perseguitati veramente come bestie feroci.

Fra libri e giornali

La Rassegna nazionale del 18 corr. (si pubblica a Firenze) contiene: Politica estera di F. — L'istituto dei diritti internazionali a Firenze, di C. F. Gabbia senatore — La separazione della Chiesa dallo Stato e i suoi rapporti col problema della Scuola, di F. Gallarati — Scotti. Dinanzi ad un vecchio castello, versi di Guido Guida — L'opera di un riformatore romano, di Ettore Bernabei — Giuseppe Bianchini, di E. A. Superti — Heidelberg, di Mario Savi Lopez — Vallandigham Segovia, (memoria di un viaggio in Spagna), Felice Bopassa — Impressioni sul Congresso degli italiani all'estero, Mylani, Comelio Massa — Lissa (1866), Eugenio de Gaetani — La storia di due mondi, romanzo di Maria Corelli (trad. di Carlo Cogliola) — La pittura italiana nel 1300 — ed altri ancora.

La Rivista Ligure, che si pubblica in Oneglia, contiene, nel suo N. 240: (Baltate: andando con l'autunno; inganno antico; Una sera d'inverno alla finestra, Filo d'immagini, di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi. (Testamento) di U. Plesio. (Don Chisciotte in Toscana, di Stefano Cloud. (Frammenti di vita) di Mariana Valigimigli.

La Stampa sportiva, ch'è esce in Torino ogni domenica in venti pagine illustrate e che noi abbiamo a lettori in abbonamento cumulativo con la Patria; contiene anche nell'ultimo fascicolo interessanti articoli su: Lo sport in America, di Gustavo Verona — Un'ascensione in pallone di mina — ho sport della bosca, sue origini e suo sviluppo di G. C. C. — senza contare che parla di tutti gli avvenimenti sportivi del mondo intero e di qualunque genere da informazioni molto particolari e diligenti, illustrandole con incisioni finissime.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Ischia Maria V. Rocco: famiglia Monai lire 1, Cargnelli Aristodemio, Cargnelli Luigi, Fontanelli Luigi, Massa Domenico e Palazzi Cesare 5; di Giacomelli comm. Santo: Giacomo Comensati lire 1, Di Colloredo Mela Dina lire 5;

di Passero-Del Giudice Enrico: Giacomo Comensati lire 1, Moschini prof. Luigi 1, di Ienne-Bassi Rosa: avv. Emilio Drivissi lire 1, Tomada Giuseppe 1, Guido Nigris e Aristide Pravianzi 2, famiglia Pauluzzi lire 1;

di Candoni Giuseppe: Vidussi Angelo lire 1;

di Giulia Bearzi ved. Del Pabro: Giovanni Baschera di Campomello lire 2, Boidi Caterina di Ronchi 2.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Chiara Cesari Bassi: Dilda Rizzardo lire 1;

di Valentini co. Antonietti: Elena e fratelli Piccinini lire 5, Fanuzzi Antonio lire 2;

di Venuti Antonio: Zavagna sorelle lire 1, Cremona Remigio 1, Battistoni G. B. lire 2;

di Francescotti Enrico: Raddo-Paulini Carolina lire 1;

di Ischia Maria ved. Rocco: Ditta F.lli Giusti lire 1, Bianchi 1;

di Porro Attilia: Ugo Piccinini lire 2, di Del Pabro Giulia: Stefano Masciadri lire 5, famiglia Cudgnello 1;

di Giacomelli comm. Santo: Ida Paquetti Fabris lire 2, Marchi Giovanni 2, di Cudgnello Vigilio: fam. Cudgnello lire 2.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in morte di Santo comm. Giacomelli: Pietro e Luigi Bertuzzi di Plambro lire 10, gli amici dei figli del fu comm. Santo Giacomelli, in luogo di corona lire 120, fam. Florio, fratelli 20, Camelli Ciriano 5, La. Direzione dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi lire 5;

di Giuseppe Belli di Palmanova: Sorelle De Poli lire 2.

Offerte fatte alle Pie signore della Carità in morte di Giacomelli comm. Santo: fam. Carlo Cargnelli lire 3.

Dal lettori

Non si comprende come l'onorevole Giunta Municipale non pensi a far affari, come ha sempre fatto, quel breve tratto di strada da Porta Gemonia a Chiavria. In questi giorni di siccità, per il gran passaggio di veicoli, automobili ecc. si solleva una polvere poco gradita e poco igienica.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

Le rinnovate assicurazioni sul servizio ferroviario alla Stazione.

All'Associazione dei Commercianti o pervenuta la seguente lettera:

Roma, 6-12-1908.

Illmo sig. Presidente

dell'Associazione fra Commercianti ed industriali del Friuli

Quando giunsero i reclami di codesta On. Associazione circa le condizioni della locale stazione, quest'Amministrazione, che a mezzo degli uffici compartimentali competenti già aveva procurato di far fronte alle maggiori difficoltà del momento, diede subito nuove disposizioni agli uffici stessi perché intensificassero la loro azione allo scopo di conseguire nell'andamento del servizio ogni possibile miglioramento.

La seguita ora ai presi provvedimenti posso a sionare che, per quanto le suddette difficili condizioni dipendano da circostanze di fatto che il buon volere degli uffici e del personale non può certo valere a rimuoverle immediatamente e completamente, tuttavia v'ha ragione di confidare che il servizio potrà d'ora in poi svolgersi in modo più regolare che non nelle ultime settimane.

E' infatti da tenere conto che gli ingombri vorilicisti sono stati in gran parte motivati dall'ingente transito di carri bestiame provenienti dall'Austria-Ungheria, i quali dovevano finora fermarsi costà per le operazioni doganali e per la disinfezione — a ciò — ora invece ovviato merca l'imminente aviazione dei nuovi impianti che appunto per servizio dei carri bestiame sono stati eseguiti a S. Giovanni di Manzano.

Montro poi in causa dei lavori in corso di esecuzione e specialmente per l'interazione dell'asta di manovra verso Venezia si erano inevitabilmente rese più difficili le manovre; ora invece l'asta suddetta è stata da parecchi giorni ripristinata, cosicché le manovre potranno nuovamente svolgersi con sufficiente regolarità e con conseguente vantaggio per servizio dello scalo.

Inoltre, mentre saranno alacremente continuati i lavori già in corso di esecuzione, verranno quanto prima appaltati quelli per lo impianto di una seconda asta di manovra verso Venezia e per la costruzione di un nuovo Magazzino merci con relativo piano caricatore: e ciò senza pregiudizio degli ulteriori lavori che si renderanno necessari, tra i quali quelli in specie per il miglioramento delle condizioni del fabbricato viaggiatori mediante la costruzione di nuovi locali.

Il Direttore generale delle

Ferrovie dello Stato.

f. o Bianchi.

Una lettera da Pordenone poi ci apprende che anche là « in questi giorni si è finito il primo fascio di binari tronchi, con un'asta di manovra lunga 400 metri circa », e che, « per l'ingombro persistente nelle stazioni capitracco di Udine e Mestre, con recente disposizione la Direzione Compartimentale di Venezia ha ordinato a loro sollievo che questa di Pordenone abbia a sostituirsi alle medesime, riordinando con una macchina permanente tutto il materiale che qui affluisse con treni straordinari facoltativi, effettuati da Udine a Mestre.

« Il lavoro quindi di manovra — aggiunge la lettera — è di una certa importanza, se si considera che, in proporzione, i mezzi non sono adeguati ». Giornalmente assistiamo ad una evoluzione di circa 250 vagoni, che, raggruppati per i rispettivi stradali di Udine, Milano e Bologna, danno luogo a diversi treni straordinari facoltativi.

Circolo dei cacciatori friulani.

Sabato nel pomeriggio si riuniranno in assemblea i cacciatori friulani per procedere alla nomina del nuovo consiglio direttivo, per concretare i provvedimenti da adottarsi nel prossimo anno e deliberare circa la partecipazione al concorso indetto dal Ministero fra Società cacciatori.

Alla Camera del Lavoro.

Sabato sera avrà luogo l'assemblea alla Camera del lavoro per la discussione della gestione morale e finanziaria, che fu oggetto di tante ascerbe critiche da parte dei socialisti.

La guardia medica chiusa.

Sorta tempo fa la guardia medica notturna, dopo un breve periodo di vita, è morta d'altra sera precocemente.

Istituto Filodrammatico.

Ci preghiamo comunicare il programma del trattenimento che l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi darà ai suoi soci domenica, 13 dicembre 1908 alle ore 8 1/2 precise.

PROGRAMMA.

Parte I: 1. Marcia «Istituto Filodrammatico» — 2. «Procediamo...» azione comica di A. F. Gasparini.

Parte II: Sestetto mandolinistico Udinese — 1. Marcia «Le regimanti sen va...» Barilonghi — Cantone «Fra Diavolo», Auber — 2. «Falso in scrittura», commedia in un atto di G. Gatteschi.

Parte III: Sestetto mandolinistico Udinese — 1. Atto II «Traviata», Verdi — Valzer «Charitas», Raccà — 2. «Da Pisa a Ripanalta e viceversa», monologo in dialetto pisano di U. Cargnello.

Parte IV: Festino di famiglia.

Gli scenari espressamente dipinti dal sig. Ettore Pizzini.

Ad un concorso del «Secolo»

Indetto dopo i recenti esperimenti di navigazione aerea, parteciparono circa 200 concorrenti. La Commissione, fatta una prima cernita, ha deliberato di prenderne in speciale considerazione una trentina, fra i quali ve n'è uno del maestro Carlo Comi di S. Daniele.

Trattenimenti o spettacoli.

L'ultima della «Butterfly» al Sociale

La serata d'onore del M. o Guarnieri.

La dimostrazione

Se io dicessi: la sinfonia di Guglielmo Tell — il capolavoro rossiniano — non fu eseguita bene, il pubblico non lo crederebbe, perché esso conosce il valore del Maestro Antonio Guarnieri ed è convinto che una qualsiasi esecuzione musicale, da lui diretta, non può avere che un'interpretazione magistrale, senza peccche e senza difetti. Ed è infatti così. Anche la sinfonia ch'egli scelse — con genuino intuito — per la sua serata d'onore, ebbe un'esecuzione sicura, impeccabile, trionfante, un'interpretazione espressiva, delicata, fine, solenne. Tutte le bellezze della sinfonia ebbero risalto per la perfetta fusione dell'orchestra. Il maestro Guarnieri seppa infonderle tutta l'anima sua d'artista, tutta la forza del suo sentire.

E un'ovazione strepitosa lo chiamò ripetutamente alla ribalta. Il pubblico chiese con insistenza il bis, finché lo ottenne e con nuovi applausi esprime all'eccellente maestro tutta la sua ammirazione. Egli fu regalato di due riccioli oggetti artistici da salotto.

Ed ora dobbiamo completare la cronaca della serata memoranda. Per ciò è necessario avvertire che a questo punto le personalità del Guarnieri maestro e del Guarnieri uomo, vanno assolutamente distinte. Epperdici, a chiarire meglio le cose, dobbiamo anche accennare brevemente alle cause:

Fra il pubblico, e specialmente tra i frequentatori del teatro, si sparse in questi giorni ultimi la voce che il maestro Guarnieri — per motivi che ignoriamo e non indaghiamo — aveva protestato la prima donna Nenna Tezza Gallo, scritturata per il Teatro Fenice di Venezia, dove si darà la «Butterfly» e l'«Aidelberga mia», diretta dallo stesso maestro Guarnieri. La notizia fece pessima impressione nel pubblico, che la Tezza, durante questa fortunata stagione, seppa conquistare con la malia dell'arte sua; ond'esso, prima che l'artista lasciasse Udine, volle dimostrarle in modo speciale la propria stima e simpatia, e dare a quella dimostrazione carattere di protesta contro il Guarnieri. Quindi scelse proprio la serata d'onore del maestro.

La dimostrazione riuscì memorabile. Dopo l'esecuzione della sinfonia, il maestro fu completamente abbandonato. Nei punti più salienti dell'opera, la Tezza Gallo — che è la colonna dello spettacolo — fu fatta segno alle più entusiastiche ovazioni.

Le grida di brava, gli applausi, insistenti, echeggiavano in ogni parte del teatro. Finito il racconto del ritorno, nel secondo atto, dagli ultimi palchi prospicienti il palcoscenico, una vera pioggia di fiori freschi — dei più ricercati in questa stagione — fu lanciata intorno alla Tezza Gallo, mentre un delirio di applausi chiedeva con insistenza il bis, che fu concesso.

Qualche tentativo di reazione fu subito represso.

Alla fine di ogni atto e dopo lo spettacolo, insieme alla Tezza Gallo furono chiamati al proscenio tutti gli artisti: il tenore Armanini, il baritone Oreste Mieli, la Milani e tutti gli altri, ai quali il pubblico volle tributare col plauso l'attestato della propria soddisfazione.

Un concerto al nostro Sociale.

Sabato sotto gli auspici della sezione di Udine della Trento-Trieste, si darà nel nostro massimo teatro un concerto vocale-instrumentale, cui prenderanno parte esimi artisti professionisti ed egregi cultori dilettanti della nostra città. A rischio di incorrere in un'indiscrezione diamo i nomi degli esecutori: sig. Gisella Amidani, sig. Teobaldo Montico, avv. Giuseppe Comelli pianoforte, dott. Giuseppe Castellani violino, dott. Rossi violino, ing. Montini, viola, e nob. Vasco Corradini, violoncello.

Questi nomi notissimi, e non solo fra noi, il Montico: torna ora da Firenze ove, per misure di P. S. quella Autorità, proibendo il Cadore lo defraudò dei trionfi meritatissimi che quel pubblico gli prodigava non hanno bisogno di presentazioni e confidiamo che i concittadini non vorranno mancare a questo trattenimento geniale ed intellettualmente aristocratico.

La Trento-Trieste aveva in animo di dare questo concerto domenica scorsa, il giorno della solenne inaugurazione della sua bandiera; una recedette dal proposito per un riguardo all'impresa della «Butterfly».

Non appena sarà concretato, daremo ai nostri lettori il programma che si sta studiando, e che non dubitiamo sarà compilato con ogni cura e con vero intelletto d'arte e competenza.

Un soldato ferito in rissa. Ieri notte, nell'osteria Pergola in Via Gemonia, sorse questione di giuoco tra Giuseppe Fascini fu Pietro d'anni 28 nato a Verona e domiciliato qui in Udine, al servizio della contessa Valentinis e Giuseppe Guarino di Francesco d'anni 25 nativo di Foggia e pure domiciliato qui per ragioni di lavoro. I due contendenti dalle parole passarono ai fatti, ed il Guarino, estratto di tasca un rasoio, stava per vibrare un colpo alla gola del rivale quando certo Michele Clemente di Pietro d'anni 22 nativo di Foggia e soldato nel 24. Cavalieria, di stanza a Udine, il quale si trovava nell'esercizio, gli fu addosso e lo disarmò, spezzandogli l'arma che buttò in pezzi sul pavimento.

Ma il Guarino non si diede per vinto, ed estrasse un coltello cercò colpire il Clemente, il quale nella colluttazione, riportò ferite alla mano destra ed al collo, fortunatamente di poca entità.

L'epilogo d'un tentato suicidio.

La maestra Claudio Mondino, di anni 22 di S. Miniato (Firenze), insegnante al Collegio Gabelli, che circa un mese fa tentò suicidarsi nella sua camera ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo, morì, verso le 13, all'ospedale civile, dov'era stata ricoverata. I lettori ricorderanno la lettera impressionante da lei scritta prima di ingoiare le pastiglie e il suo desiderio ardente di finire con le miserie umane, in mezzo alle quali si trovava a disagio.

Fra sconosciuti.

Ieri sera, nell'esercizio di colonnelli condotto da Giuseppe Aliuso, fuori Porta Cussignacco il facchino alla Piccola, Giuseppe Fabbro d'anni 39 nato e domiciliato a Pavia di Udine, venne in rissa per futili motivi con due sconosciuti i quali lo carezzarono ben bene ed avrebbero continuato, se le guardie sopraggiunte non avessero posto fine alla brutta scena. All'ospedale, il Fabbro fu giudicato guaribile in giorni 9. I feriti non furono ancora identificati.

Vatra Luminosa Regina Elisabetta.

Riceviamo dall'egregio amico nostro conte Emilio Budan di Venezia:

Come i lettori avranno appreso dai giornali, specialmente illustrati, il numero ingente di ciechi esistenti in Rumania (oltre 20.000), ha indotto due anni or sono la Regina Carmen Sylva a fondare a loro favore i «Vatra Luminosa». Questi «focolai luminosi» comprenderanno, oltre ad istituti speciali, tutta una potente organizzazione, mercè la quale quei disgraziati, senza attaccarsi dalle proprie famiglie, troveranno stabile asilo in una vera «Città dei ciechi» dalla Regina-poeta detta «Città luminosa». A tal uopo fu acquistato un terreno di 200.000 m. q. e il 18 ottobre scorso la regale fondatrice poneva la prima pietra della futura grandiosa sede.

L'impresa altamente umanitaria e tanto estesa della benefica Regina, la quale con commovente cura si occupa personalmente d'ogni dettaglio, richiede però mezzi ingenti, perciò essa si rivolse all'estero, per promuovere la creazione di sezioni autonome, le quali, pur venendo in aiuto alla centrale, potessero mandar a loro volta, e per tutta la vita dei ciechi nella colonia Bucarest, dove non si fa distinzione di nazionalità, religione ed età.

Per iniziativa del Conte Emilio Budan di Venezia si fondò così una «Prima Sezione Italiana dei Vatra Luminosa». La Regina Elisabetta, che tiene la presidenza, designò a coprire le seguenti cariche nel Consiglio direttivo: Conte Emilio Budan e Cav. Uff. Carlo Calvi, vicepresidenti; Umberto Bognolo e G. Würms, e segretari, A. Giuseppe Hafels cassiere, Cav. Dott. Videnez Magno, Prof. Orlando Orlandini, Avv. Ugo Kosher, Prof. Pio Agazzi e Giuseppe Innocente Lanza, Consiglieri.

Ad un Comitato di patronato, che sta costituendosi, hanno già aderito le più spiccate personalità di Venezia e delle provincie del veneto.

L'altra sera ebbe luogo, in una sala dell'Hotel Bauer a Venezia, la prima riunione del Consiglio direttivo, che approvò l'invio a Bucarest delle somme sinora raccolte, ammontanti a L. 1073. A questo notevole risultato, visto anche la novità della cosa, contribuì potentemente una generosa oblazione di L. 500 da parte del cav. uff. Giulio Grünwald, proprietario dell'Hotel l'italico Bauer & Grünwald.

Organizzata stabilmente la sezione di Venezia, il Conte Budan, di cui le prestazioni disinteressate furono ricompensate da S. M. la Regina di Rumania colla nomina a Membro onorario dei «Vatra Luminosa», si assunse la fondazione di altre sezioni in tutti i più importanti centri d'Italia.

Per adesioni e chiarimenti riguardanti questa benefica iniziativa, che conta a Venezia già buon numero di soci, e che merita ogni appoggio, rivolgersi al fondatore più volte nominato.

Nel mondo degli affari

Banca che aumenta il Capitale. I componenti la Società Banca di Aviano convennero: di prorogare la società per anni dieci a partire dal 1 dicembre corr.; di aumentare il capitale, portandolo da lire 50000 a 120000. A formare questo aumento entra il cav. Dante Tomaselli con lire 18000; Cristofori dott. Antonio e La Jacca Gaetano, con lire 6000 per ciascuno; il Banco A. Ellero e C. di Pordenone con lire 5000; don Alberto Cassini con 3500; Plateo dott. Guglielmo, Vaga Giuseppe, Pagura dott. Antonio con 3000; Vaga Gio. Battista con 2500; Longo dott. Luigi, Marchi Mario, Penzi Giorgio, Piazza Ferdinando, Zanussi Giuseppe, avv. Carlo nob. Polietti Ida Negrelli fu Luigi in nob. Polietti con 2000 ciascuno; altri con somme minori. Gerenti saranno il cav. Dante Tomaselli e l'avv. Antonio Cristofori; direttore il La Jacca.

Gli azionisti della «Arti grafiche» di Pordenone. Abbiamo già annunciato la nuova Società Pordenonese «Arti Grafiche». Ecco ora i nomi degli azionisti: con 200 azioni, Gatti l'attico (il proprietario dell'attuale stabilimento: le azioni sono da lire 100 l'una, quindi lire 20000); con 160, avv. Arturo Ellero (16.500 lire); con 145, avv. Riccardo Etro (14.500); con 100, e quindi lire 10000 ciascuno: cav. Valentino Guarneri, Enea Gatti, cav. Enzo Chiaradia, Giovanni Centazzo, Gio. Battista Polietti, comm. Isidoro Alberto Coletti, ing. Giovanni Bearzi; con 25 (lire 2500), Gio. Battista Bornaci, avv. Luciano Galvani, Gustavo Galvani; con 30 e (lire 3000), Angelo dott. Valan; con 20 (2000) Eleonora Pontini ved. Martello; con 10 (1000) Paolo Vittorio, Spennari Domenico, De Carlo Luigi, Sellenari Vincenzo, Concini cav. Lodovico, Banca di Aviano; altri con somme minori, fra cui notiamo Sacilotto Romano con 200 lire.

Il pagamento della rendita Il Ministro del Tesoro ha disposto che il 15 corrente abbia principio nel Regno il pagamento della cedola di rendita consolidata al 3,75 e 3,50 per cento al portatore e mista, scadenza 1 gennaio 1909.

I mercati locali nella settimana scorsa.

Grani. E' la stagione in cui, sulla nostra piazza, trionfa il granoturco: ne furono misurate, la settimana scorsa, ben 2707 ettolitri; giovedì e sabato, se ne misurarono ogni giorno più di 1000 ettolitri. Di cinquantino, 670 ettolitri; di sorgo-rosso, 265 ettolitri. Prezzi, stazionari, malgrado l'animazione dei mercati medesimi: da 13. — a 13,50 per il granoturco nostrano vecchio; 10,25 a 11,50 per il nuovo bianco; 10,80 a 12,25 per il nuovo giallo. Il cinquantino, da 9. — a 10. 50 l'ettolitro.

Del frumento, le mercuriali del Municipio danno sempre lo stesso prezzo: lire 27. — a 28 al quintale. In realtà, causa l'incertezza nei riguardi dell'abolizione del dazio di entrata per i frumenti esteri, predomina in questo articolo la riservatezza.

I compratori sono incerti e si limitano agli acquisti per bisogno immediato.

Il sorgorosso va da 6,50 a 7,50 l'ettolitro; l'avena (di cui qualche partitella si vende pure sul mercato, sebbene non figuri per la esiguità sua), la vediamo segnata da 21,50 a 22 per quintale; la segata, a 15,50 a 15,60 l'ettolitro.

Frutta. Il quantitativo si va sempre più restringendo: 416 quintali e mezzo, pesati nella settimana. (Vediamo che questa parte della merceria sia difettosa: le castagne sono registrate in due punti diversi: fra i legumi, con prezzi da lire 7 a 10 per quintale; tra le frutta, con prezzi da lire 8 a 10. Le frutta annodate nella merceria sono: pere (quint. 32,84, prezzo da lire 13 a 45), pomi (quint. 67,69, da 15 a 30), uva (quint. 698, da 45 a 50), noci (quint. 2,60, da 45 a 50), castagne (quint. 6,31, da 8 a 10).

Uova: da lire 12, a 13, al cento. Oli: Per quello di oliva la qualità, la mercuriale; segna lire 190 a 200 al quintale; di il, 165 a 175; comune, 145 a 155.

Foraggi: Fieno dell'alta 1 qualità 7,80 a 8,30; di il, 7,05 a 7,80. Della bassa, 1 qualità, 6,80 a 7,80; di il, 5,80 a 6,80. Erba spagnola 6,80 a 8,40; paglia da lettiera, 5,10 a 5,50.

Carni. Sempre prezzi elevatissimi: di bue, a peso morto lire 168 per quintale; di vacca, 148; di vitello 105; di porco 126.

Non vediamo fatto cenno delle carni che qui vengono direttamente dalla Serbia (quattro giorni soli di viaggio), importate anche da qualche ditta primaria della città.

Dobbiamo aggiungere che gli alti prezzi attuali (meno che per la carne di porco) sono di un paio di lire inferiori a quelli che si registravano circa un mese fa.

I prezzi al minuto sono stazionari, da gran tempo: da 1,40 a 1,80 la carne di bue, da 1,40 a 1,70 quella di vacca, da 1,60 a 2,20 quella di vitello, da 1,60 a 2, quella di porco fresco, da 1,50 a 2,40 quella di poltame, da 0,80 a 1 quella di cavallo.

Per S. Lucia

L'emporio notissimo Bertaccini aveva preparato, domenica e ieri, una mostra veramente cospicua, degna delle più importanti città. I gioielli ultimi della «scienza» e dell'«arte», bangle le più costose e i minelli più addatti alle borse modeste, vi trovarono indovinato e affascinante posto.

Questo negozio continua, propriamente, le sue splendide tradizioni.

Parlamento Nazionale.

CAMERA. Seduta scolastica, quella di ieri, svoltasi alla presenza di pochi deputati e tutta consumata con qualche interrogazione e con le interpellanze ferroviarie — svolte, queste, dagli onorevoli Abignente, Reggio, Cavagnari; il ministro Bertolini vi risponderà oggi.

L'on. Abignente illustrò il grave sintomo della progressiva discesa degli utili netti sull'esercizio ferroviario in rapporto ai proventi lordi; il quasi esaurimento della Cassa depositi e prestiti, per le continue richieste dell'amministrazione ferroviaria; e ad altri punti oscuri dell'esercizio di Stato. Spera che gli errori del passato, dovuti anche alla fretta con cui fu organizzato il servizio di Stato, renderanno più cauti ed oculati nell'avvenire.

Altri inconvenienti accennano Reggio e Cavagnari.

Nella seduta di venerdì, il ministro Carcano svolgerà la solita esposizione finanziaria.

Proteste anti-austriache nel Trentino

Trento. 8. Hanno elevato protesta, in apposita seduta di Consiglio Comunale, contro i fatti di Vienna e fatto voti per l'Università Italiana a Trieste, i Municipi di Trento, Riva, Ala, Tarbole, Lasino e Borgo.

Il partito socialista di Rovereto, in un comizio per l'Università Italiana, ha spiegato e proclamato la sua solidarietà con gli studenti italiani e riaffermato il diritto di essi ad una Università Italiana a Trieste.

Parecchi dei cittadini che parteciparono alla dimostrazione svoltasi nel Teatro Sociale il 23 Novembre, in segno di protesta per i fatti di Vienna, sono stati citati a comparire dinanzi alle autorità di polizia per grida sediziose e per turbamento della pubblica quiete. — Stamane, sul monumento a Dante, e precisamente sul bassorilievo più alto del monumento ove è il simbolo del Paradiso dantesco, la polizia ha trovato — e si è affrettata a togliere — una grande bandiera italiana con scritto *Viva i martiri di Belfiore*, ed una bandiera boema con scritto *Viva Praga*.

I nomi di Trento e Trieste a due vie di Roma.

Il Consiglio comunale di Roma ha deciso all'unanimità, tra gli applausi dei consiglieri, di dare a due delle principali tra le nuove vie di Roma i nomi di Trento e Trieste.

Il partito radicale per la «Dante Alighieri»

La direzione del partito radicale ha votato la propria iscrizione a socia perpetua della «Dante Alighieri» ed ha deliberato di invitare le singole sezioni del partito ad iscriversi del pari alla associazione.

Un rifugio alpino in fiamme

E' giunta notizia al club alpino che il rifugio Gastaldi, del Club alpino stesso, eretto sopra il piano della Musa, all'altezza di 2650 metri, venne distrutto dal fuoco. Domenica scorsa giunse al rifugio una comitiva di alpinisti milanesi, i quali si accersero una stufa. Questa incendiata, ha comunicato il fuoco ai locali, che internamente erano foderati in legno. Il rifugio fu completamente distrutto. Era il più elegante dei rifugi esistenti nella valle di Lauro.

Fucili automatici nuovo modello.

Il Messaggero dice che nella fabbrica di armi di Terni si stanno costruendo alcuni fucili automatici di nuovo modello, inventato da un ufficiale di fanteria, che alle prove hanno dato buoni risultati. La nuova arma sarà distribuita in prova ad alcuni reparti di fanteria.

Cinematografo Edison

Un successo pieno immenso, meritato ottene ieri il dramma *Lucia di Lamermoor* vero capolavoro dell'arte cinematografica. Il pubblico fu numerosissimo tutta la giornata. Questa sera il bellissimo dramma si replica e per maggioramento rendito grido al pubblico l'accompagnamento con la musica del M. Donizetti espressamente adattato verrà eseguito da distinta orchestra.

Non si fidino, i corrispondenti d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a... Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono!

Banca sovversiva: So è vero, che sovvertire vuol dire rovinare o mandare sossopra una cosa, le pubblicazioni della Banca Casarotto di Genova, assuntoria del Prostituto della Repubblica di San Marino, non potrebbero essere più sovversive perché tentano rovinare o mandare sossopra l'usura o il bagarinaggio; dicono infatti. Tutti gli incaricati della vendita delle obbligazioni e delle cedole di obbligazioni, con premio garantito, devono vendere al prezzo di emissione e cioè L. 28,50 le prime L. 28,50 le seconde.

Come mai una Banca può arrogarsi questo diritto?

Come può impedire che si compia sfrontatamente una speculazione che può fruttare agli imprenditori il 30 e anche il 40 0/0 al mese d'interesse?

Abbasso la Banca sovversiva devono aver voglia di gridare i colpiti da questo provvedimento, ma gli onesti devono pensare ben diversamente e noi ci uniamo a questi per approvare pienamente l'operato della Banca e invitare i nostri lettori, che dell'usura e del bagarinaggio non vogliono essere vittime, a sollecitare l'acquisto delle obbligazioni e delle cedole di obbligazioni, con premio garantito, anche possono averle al prezzo di emissione.

Conforti terreni... e spirituali.

Beati coloro che prendono la vita filosoficamente, e più beati coloro che, di fronte alle calamità e ai dolori di questa vita, trovano ampio sollievo e quasi una fonte di giubilo nel pensiero che ad essi è serbato ampio compenso in una vita futura.

Sotto questo aspetto la religione non vi è che dire, è una gran buona cosa per l'uomo. E di tal conforto avrebbero bisogno specialmente quei disgraziati che sono afflitti da malattie destinate ad accompagnarli fino alla morte, che spesso si fa anche desiderare.

Di tali malattie ve ne sono, purtroppo; basta pensare alla gotta.

Un polmonite, un tifo, un colera, un malarico, etc. saranno tali sin che dura la malattia: dopo sono uomini come tutti gli altri. Un gottoso, no. Si dibatta nei più acerbii dolori, o tripudi apparentemente sano, in qualche lauto convito, il gottoso è sempre gottoso.

Non è detto con ciò che per i gottosi non esista rimedio possibile. Se ciò era vero fino a pochi anni addietro, oggi non lo è. Il rimedio è trovato: ma non è uno di quei rimedi che guariscono per tutta la vita: questo è impossibile. Abbandonando per sempre la cura, il male ritorna: così un zoppo potrà andar diritto con una scarpa, che corregga il vizio o la brevità della gamba malata: tolti la scarpa, torna a zoppiare. Così è per il gottoso, l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano. Non sempre però. Chi si cura al primo inizi del male ha speranza di star bene per un pezzo. Tale è il caso dell'eg. dott. Giuseppe Maronini di Milano, che scriveva:

«Ho esperimentato su me stesso l'Antagra in un leggero attacco di gotta, il quale venne scongiurato completamente con pochi giorni di cura, sì che da quell'epoca — e sono vari anni — non ho più avuto disturbi».

Luigi Principi, gerente responsabile

Sciatica Reumatica

CASA DI SANITÀ
dott. **GIUSEPPE MUNARI** - TREVISO
Ringraziamento.

Da Trieste, 15 novembre 1908.
Egregio Signor Dottor G. Munari.
Trevi.

Le annuncio della mia somma soddisfazione che sono perfettamente guarito dalla sciatica reumatica e godo ottima salute. Può credere come ne sia contentissimo. Non trovo parole per esternarle la mia riconoscenza, che io giuro sarà perenne. Non mancherò, sebbene lo sappia di quale fama Ella goda ormai nell'alta e bassa società, di aditarla quale liberatore dell'umanità. Mi creda suo riconoscente.

Giuseppe Posar
piazza della Valle N. 2

CLINICA PRIVATA

per la cura delle
Rifezioni ostetriche

Malattie delle Signore
diretta dal

Dr. Prof. CESARE FINZI
docente di G. in Ostetricia-Ginecologia
della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

UDINE
Via Cavour 29 Telefono 245

Dr. Cav. Ugo Ersetti

allievo della Clinica di Vienna. Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Visite e consulti dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 tutti i giorni in Via Cavour N. 1, piano (già ambulatorio del defunto dott. Scatoli). Telefono 3-74.

Principale Salone da Parrucchiere

Milocco e Salvadori

Aucc. Petrozzi
Via della Posta N. 18

Palazzo De Concina

Locale di lusso con sala d'aspetto.

Servizio di 1.º ordine.

Tutti i clienti hanno diritto al cassetto personale.

Tariffa abbonamenti mensili:

2 volte per settimana L. 2

3 » » » 3

tutti i giorni 6

Abbonamenti a serie 10 servizi L. 3.

dott. G. Cappellaro

specialista per le

Malattie

d'Occhi

Già assistente dell'Ospedale

Oftalmico di Torino

e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti dei vista

Chirurgia oculare.

Consulti

dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

In via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per poveri lunedì

Giovedì mattina.

Malattie della bocca

e dei denti

Dott. ERMINIO OLONERO

Medico - Chirurgo - Dentista

dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti

artificiali — Dentiere in oro e

caucci — Otturazioni in cemento,

oro, porcellana — Raddriz-

zamenti — Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 16.

Udine — Via della Posta N. 36 l.o.p.

Telefono 252.

Consultazioni Letti di degenza

Fototerapia

In reparto separato

dalla Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie ure - genitale

D. P. BALLO medico special. delle clin.

che di Vienna e di Parigi

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen)

Bagni di luce — elettrici — alta

frequenza — alta tensione — statica; si u-

guano nel trat. mal: pelle e segrete (de-

pressioni radicali — cosmesi della pelle —

del cuoio capelluto — degli stringimenti

uretrali della nevralgia ed impotenza

sessuale ecc.

Fumigazioni mercuriali per cura ra-

pide, intensiva della sifilide (Riparto se-

parato).

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780

UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle

11 - Piazza V. E. Via Belloni N. 40

Dott. G. RIVA

UDINE - Via del Teatro, 16

Primario Stabilimento

ARMONUMSH

Quanti sono i rimedi che curano
l'Anemia?
Quante le stelle!
Quanti la guariscono sul serio?
Uno solo:
i Grani Zanon.

UDINE Farmacia Comosatti. — L. 2 al Flacone

G. Calligaris
UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento
Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis

OFFICINA COMUNALE
DEL GAZ

A datare da oggi il prezzo del
CARBONE COKE

è di L. 4.30 il quintale per partite di oltre di 80 quintali
e 4.50 " " " piccole

Ing. G. FAGHINI
Dep. macchine ed accessori
UDINE

Per le case di campagna
Impianti razionali d'illuminazione a gas acetilene
(Risparmio 50 per cento sul petrolio)

Garanzia di perfetto funzionamento
GASOGENI BREVETATI

Libri

Moderni di tutte le qualità;
Francesi, tedeschi, inglesi, latini;
Antichi ed edizioni rare;

Cartoline illustrate (Emporio)
Cancelleria e Cartoleria in genere;
Portafogli e Portamonete di tutte le forme;
Coltelli temperini, forbici, rasoi finissimi garantiti nella
Libreria Dante — Udine, Via Mercerie, 6
P. S. A richiesta si spediscono gratis i seguenti Bollettini:
Ai soli specialisti: Il Bollettino dei libri friulani;
A tutti: Il Bollettino dei libri d'occasione, assortiti; Il Bollettino dei Testi
Greci, Latini, Italiani, Medicina e Teologia.
Recarsi o scrivere alla **Libreria Dante** di Giuseppe Ma-
lattia, Udine, Via Mercerie, 6.

PREMIATO STABILIMENTO
Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture
FONGARO & C. - SCHIO

Specialità: Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Pan-
tasia alla Crema - Gianduiola - Pasta Dolomiti per Dessert
Confetture di ogni genere.

Rappresentante:
AUGUSTO PALMARINI
UDINE - Viale Stazione

Prossima apertura Negozio-reclame in Udine Via della Posta, Palazzo
Banca Popolare.

Dentista
A. Raffaelli

Stabilimento
SAO
Agro-Orticolo
Udine
Via Pracebasse 93
- Bagni Anziani -
Catalogo gratuito a richiesta
Succursale in Strassoldo (Udine)

UDINE
Piazza Mercantile N. 2

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABBARO tonico germe di grano

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

Copyright riservato - Riproduzione vietata

— Dalle impronte che ho riscontrato sul terreno, ieri sera ho potuto dirottamente ed i malfattori hanno lasciato le impronte dei loro piedi proprio sotto questa finestra. Aggiungerò anche che la donna deve essere giovane, mentre l'uomo doveva essere attempato.

— Che cosa volete far supporre?

— Le impronte che ho scoperto. Ve lo dimostrerò a luce meridiana se mi accordate una mezz'ora di tempo.

— Fate pure — disse il magistrato.

Il brigadiere uscì e in una vicina casa in costruzione si fece dare un

20 cartoccio di gesso in polvere ed un mantello, nel quale versò il gesso e dell'acqua in modo da formare un liquido abbastanza spesso.

Poi portò il mastello sotto la finestra della villetta dalla quale era penetrato il ladro ed i ladri e versò il liquido biancastro sulle orme che ben si vedevano sul terreno.

Attese più di un quarto d'ora, fino a quando il gesso si fu solidificato poi con molta cura ed infinite precauzioni tolse il gesso dalle orme che avevano servito come di stampo.

L'operazione era riuscita perfettamente ed il brigadiere aveva ottenuto la riproduzione esatta delle impronte riscontrate sul terreno.

Allora portò i pezzi di gesso al pretore.

— Guardate questa impronta — egli disse al magistrato. — Evidentemente è quella di un piede pesante e piatto. La suola è larga, con una curva più accentuata dell'altra, a metà della suola appunto

come sono fatti gli stivali da uomo. Il tacco è basso, largo, all'inglese. E adesso guardate quest'altra impronta. La donna deve calzare stivaletti eleganti e leggerissimi, dalla suola sottile e dal tacco alto alla francese; l'impronta è poco rilevata appunto perché gli stivaletti appartenevano ad una giovane donna dall'andatura leggera.

— Le vostre osservazioni sono giustissime — disse il pretore, poi rivolgendosi al principe: — La vostra cuoca è giovane?

— Avrà una quarantina d'anni — rispose Alessio.

— Sapete se usa calzare stivaletti eleganti?

— Non credo, è una mezza contadina che porta sempre il grembiule.

— Quanti anni ha il vostro domestico?

— Circa venticinque anni.

— Non sapete indicarmi dove sia possibile trovare la cuoca ed il domestico?

— Come posso saperlo? Quando avete messo i suggerimenti alla mia casa, tutti coloro che l'abitavano hanno dovuto sgomberare.

— Favorite informarmi in paese dei domestici di questo signore — disse il magistrato al brigadiere dei carabinieri.

— E adesso — proseguì il pretore rivolgendosi al principe — favoritemi accompagnarmi nelle altre stanze della vostra villetta.

Tutte le stanze erano in ordine perfetto, tranne quella che serviva ad Alessio Dolgoruky da stanza da letto.

I ladri dovevano aver frugato nei cassetti del cassettone perché erano stati scassinati e molta biancheria era stata gettata per terra alla rinfusa.

— Hanno rubato anche il testamento che ho scritto due sere prima di essere condotto nella casa di salute — disse Alessio dopo aver frugato nel primo cassetto nel

— Come il vostro testamento! — ripeté il pretore sorridendo con malizia.

— Ed hanno portato via anche i miei gioielli — aggiunse il giovane principe.

— Insomma hanno fatto casa pulita onde lasciarvi senza un soldo. E il brutto sì è che lo stipito è completamente vuoto ed oltre i vostri valori manca anche il libretto d'annotazioni sul quale avevate scritto i numeri di ogni singola cartella di rendita e delle azioni industriali. Ed adesso come si può fare ad impedire che vengano vendute?

Alessio Dolgoruky si strinse nelle spalle e disse tranquillamente:

— Non state troppo a lambiccarvi il cervello intorno a questo affare. Io ho perduto molto danaro ma non ne sono soverchiamente afflitto, perché mi rimane pur sempre da vivere.

Continua

Orario ferroviario.

| Partenze da Udine | |
|--|--|
| per Pontebba: Lusso 5.45; A. 6.10; D. 7.58; A. 10.55; A. 16.44; D. 17.15; A. 18.10. | |
| per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.53; A. 5.45; A. 6.10; A. 16.44; D. 17.15; A. 18.10. | |
| per Trieste (Via Cervignano): O. 8.14; D. 14.27; per Venezia (Via Treviso): A. 4.45; A. 6.20; D. 11.25; A. 15.10; D. 15.55; Lusso 20.35. | |
| per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7.00; O. 8.14; D. 14.27; per S. Giorgio: Lusso 16.20. | |
| per Cividale: 6.20; 8.33; 11.10; 13.55; 16.15; 20.15; per S. Daniele (P. Gemonia): 6.26; 11.55; 15.11; 18.46. | |
| Arrivi a Udine | |
| da Pontebba: A. 7.41; D. 14.14; A. 16.44; D. 17.15; Lusso 20.37; A. 22.4. | |
| da Trieste (Via Cormons): A. 7.54; D. 14.16; A. 16.44; D. 17.15; Lusso 20.38; A. 22.50. | |
| da Trieste (Via Cervignano): A. 8.30; D. 14.43; da Venezia (Via Treviso): A. 5.30; Lusso 4.50; D. 7.43; A. 10.71; A. 15.50; A. 15.50; D. 17.15; O. 19.40; 22.50. | |
| da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; D. 14.43; 16.55; 21.46. | |
| da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.53; 16.7; 18.37; 21.48. | |
| da S. Daniele (P. Gemonia): 8.24; 12.54; 15.8; 18.45; Assecurato: Nei diretti della 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi. | |

Prezzi delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 20 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del giornale L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2. — la riga, contata.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annonzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta, 7 - ARLANO, Via S. Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Maggiore, 3 - BRESCIA, Via Staziolo, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Cavour, 35 - GENOVA, Piazza Fontana Marconi - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 44 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue de Valenciennes - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - ZURIGO.

Unico Negozio

Udine

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 250 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



Negozi in Provincia

Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 54

Cividale

Via San Valentino N. 9

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 settembre 1907

La BANCA CASARETO di Genova

ASSUNTRICE DEL PRESTITO

che le obbligazioni e le Decime di obbligazioni CON PREMIO GARANTITO riservate per la vendita in Italia

SONO ESAURITE

di fare acquisto di obbligazioni e di decime di obbligazioni con premio garantito di collocare le richieste. — In ogni caso, si impegna formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le pervengono entro il giorno 12 del corrente mese di dicembre mantenendo inalterato il prezzo di L. 25.50 per ciascuna obbligazione e di L. 255 per ciascuna decina di obbligazioni con PREMIO GARANTITO. SI OBBLIGA INOLTRE di provvedere perché, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire preventivamente qualunque richiesta AVVERTENDO che tutti tali stabilimenti devono vendere senza aumento di prezzo.

La prima estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla legge, il 31 Dicembre prossimo.

Nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. 500.000 — 200.000 — 100.000 e minori. — Tutte le obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

Un premio è assicurato a ciascuna decina di obbligazioni

In tutto il Mondo non esiste altro prestito che offra simile vantaggio. Sino a tutto 12 Dicembre prossimo il prezzo delle obbligazioni e delle decime di obbligazioni con premio garantito, rimane invariato, e però la Banca assumtrice non può certamente impedire che chi acquista ora per proprio conto, rivenda in seguito al prezzo che crederà conveniente stabilire. Coloro che vogliono evitare il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla Banca Casareto di GENOVA, assumtrice del Prestito, oppure alla Banca Russa per il Commercio Estero: in Udine presso Banca di Udine — Banca Coop. Cattolica — Loti e Miani — Ellero Alessandro — Giulio Alessio.

Cioccolato A. & V. Lindt, Berna

Qualità fine - Cioccolato al Latte

AGENTE GENERALE F. S. MARCA - MILANO - VIALE UMBERTO, 8 - TELEFONO: 38-36

Rappresentante per il Friuli LUCIANO NIMIS, Via Pellicceria 10 UDINE

L'Ovatta Thermogène

combatte meravigliosamente Reumatismi, Mali di gola, Punture, Torcicolli, Mali alla reni e tutte le affezioni infiammatorie causate da un brusco raffreddamento della pelle.

È un rimedio pronto, facile e sicuro che non richiede alcuna riposo né regime e dispensa dalle medicine, tanto nocive allo stomaco. Basta applicare il foglio d'ovatta sul male in modo che sia molto aderente alla pelle.

Assicurarsi anche che l'etichetta della scatola porti chiaramente le parole «LE THERMOGENE». L. 1.50 la scatola in tutte le farmacie.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli

Catarro Gastro-Intestinale: dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **Ohina Pacelli effervescente** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzare evita la **attitudine al vomito** ed altri disturbi e col vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pessime, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. — Vasetti in L. 1.50, 3 (per posta L. 0.25 in più).

La **Neurastenia** (malattia nervosa) si guarisce con le **Pil. Iolo Pacelli antineurasteniche** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI** Corso Umberto in Udine. In Udine presso le Farmacie Comelli, Comessanti e Marinetti di (Venezia).

SIC

il più efficace rimedio contro le

Tossi ostinate

e la

TOSSE ASININA

L. 2.50 - p. posta L. 2.80 ant.

Anuresine

GUARISCE

l'INCONTINENZA d'URINA

rinforza l'organismo

L. 3.50 - p. posta L. 3.80 ant.

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE

QUIATO (Genova) e MILANO



FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

dalla ore 9 alle 11, dal mercoledì al venerdì.

BRFFI e BARBA
Pomate unguenti profumati L. 2. — Brillantina profumata L. 2. — 3.50.
Per Posta L. 0.40 in più.
Vendita presso A. Manzoni & C. Milano, via S. Paolo, 11.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonemia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zuccherelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di:

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalascenza per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Sapone Banfi

Trionfa - S' impone

Produzione di mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 60, 80 al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico ecc.**

Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano

Insuperabile Amido Banfi

(March Gallo)

usato dalle primarie stoffe di Berlino a Parigi! Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca Gallo** Amido in Pacchi

(March Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio.

Proprietà dell'**ANIDERIA ITALIANA** Milano.

Anonima capitale 1.300.000 versata